

SERVIZIO SANITARIO: L'ADI ADERISCE AL FORUM DEI CLINICI OSPEDALIERI E UNIVERSITARI

La prima realtà che riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti nei nosocomi

“SERVONO SUBITO PIÙ RISORSE PER POTENZIARE LE STRUTTURE DI NUTRIZIONE CLINICA NEGLI OSPEDALI ITALIANI”

Roma, 11 febbraio 2022 – “La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e quindi sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la “presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle asl” e, entro il 2018 la “presenza di una U.O. di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati”.

Con questo appello l'**ADI, Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica**, socio federati della FISMAD, aderisce al “**Forum delle Società Scientifiche dei Clinici Ospedalieri e Universitari Italiani**” (**FoSSC**), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del Ministro della Salute per avviare un'interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini.

“Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi (con maggiori spese da parte del SSN), una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione – dichiara **Giuseppe Malfi, presidente ADI** – Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese. È arrivato il momento di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all'Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come ADI ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum”.

FoSSC è una struttura agile che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto Ministeriale sugli standard ospedalieri (DM 70 del 2 aprile 2015). Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.

“Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti affetti da obesità, malattia riconosciuta come tale anche presso la Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani – aggiunge **Malfi** - Secondo un recente studio i costi (diretti e

indiretti) attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal PNRR sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali. In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati".

I soci fondatori ed ordinari sono **AIOM** (Associazione Italiana di Oncologia Medica), **AIPO** (Associazione Nazionale Pneumologi Ospedalieri), **AUORL** (Associazione Universitaria Otorinolaringoiatri), **CIC** (Collegio Italiano dei Chirurghi), **FADOI** (Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti), **FISMAD** (Federazione Italiana delle Società delle Malattie dell'Apparato Digerente), **FOCE** (Confederazione Oncologi Cardiologi e Ematologi), **SIC** (Società Italiana di Cardiologia), **SICT** (Società Italiana di Chirurgia Toracica), **SIE** (Società Italiana di Ematologia), **SIE** (Società Italiana di Endocrinologia), **SIGO** (Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia), **SIMEU** (Società Italiana Medicina Emergenza ed Urgenza), **SIMIT** (Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali), **SIN** (Società Italiana di Neurologia), **SIR** (Società Italiana di Reumatologia) e **SIU** (Società Italiana di Urologia). Inoltre, vi sono altre 9 società aderenti che afferiscono alle stesse discipline e la diabetologia e la pediatria che ne condividono in pieno obiettivi ed azioni.